



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

I bolognesi emigrati all'estero

**Le principali caratteristiche degli iscritti
all'Anagrafe dei cittadini Italiani Residenti all'Estero (AIRE) del Comune di Bologna**

maggio 2013

Capo Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini*
Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini*
Redazione e mappe a cura di: *Brigitta Guarasci*

L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte

L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE)



Questa nota intende delineare le principali caratteristiche demografiche e sociali dei cittadini bolognesi che hanno trasferito la loro residenza all'estero e risultano iscritti all'*Anagrafe dei cittadini Italiani Residenti all'Estero* (AIRE) del Comune di Bologna

L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) è stata istituita con la legge n. 470 del 1988 ed è il registro dei cittadini italiani che risiedono all'estero per un periodo superiore ai dodici mesi.

L'iscrizione all'AIRE è un diritto-dovere del cittadino e dà la possibilità di usufruire di una serie di servizi forniti dalle Rappresentanze consolari all'estero; inoltre dà la facoltà di esercitare importanti diritti, quali la possibilità di votare per elezioni politiche e referendum per corrispondenza nel Paese di residenza e per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento Europeo nei seggi istituiti dalla rete diplomatico-consolare nei Paesi appartenenti all'Unione Europea.

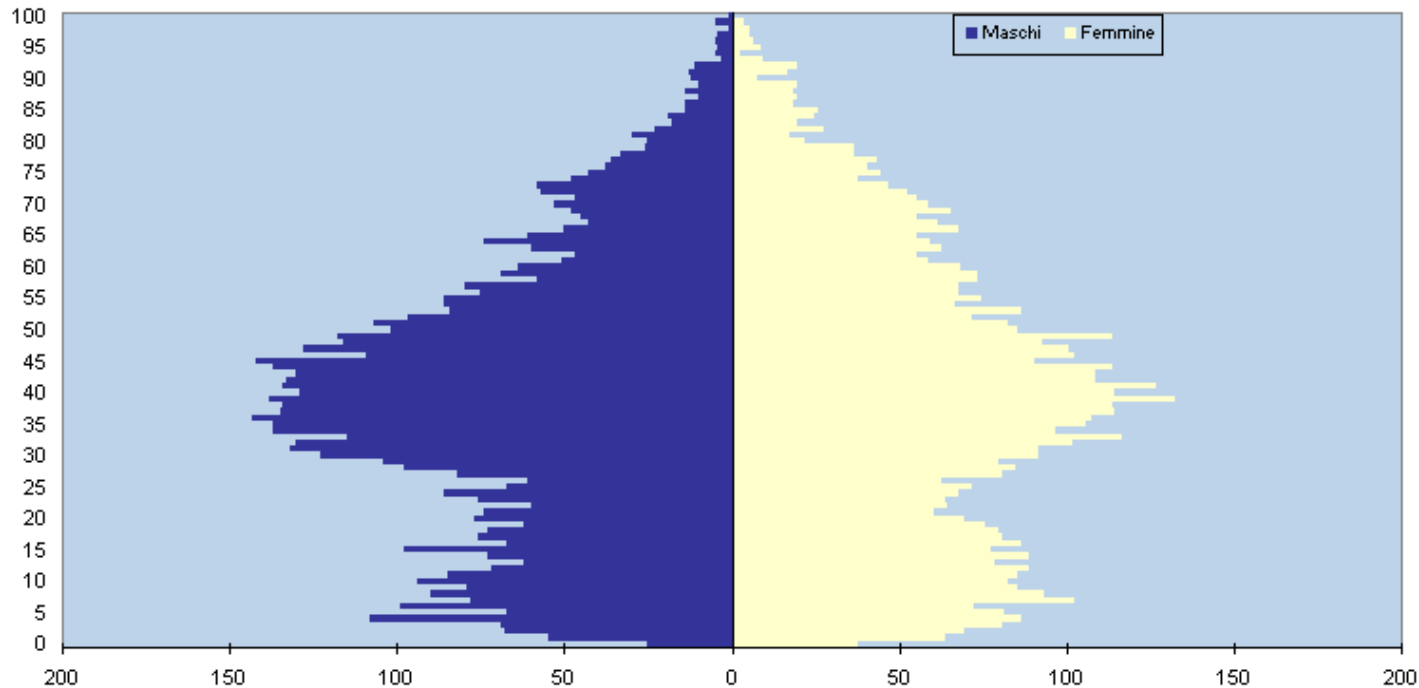
L'iscrizione all'AIRE consente infine di ottenere il rilascio o rinnovo di documenti di identità e di viaggio, nonché eventuali certificazioni e rinnovi della patente di guida nei Paesi non comunitari.

I cittadini che si trasferiscono all'estero sono tenuti a iscriversi all'AIRE soltanto se vi si trattengono per periodi superiori a 12 mesi; inoltre si devono iscrivere coloro che già risiedono fuori dall'Italia e acquisiscono la cittadinanza italiana a qualsiasi titolo, nonché i cittadini italiani nati e residenti all'estero.

Non devono invece iscriversi all'AIRE le persone che si recano all'estero per un periodo di tempo inferiore ad un anno, i lavoratori stagionali, i dipendenti dello Stato in servizio all'estero (in base alle Convenzioni di Vienna sulle relazioni diplomatiche e consolari) e i militari italiani in servizio presso gli uffici e le strutture della NATO dislocate all'estero.

Quasi 13.500 bolognesi residenti all'estero

Italiani residenti all'estero iscritti all'AIRE del Comune di Bologna per età e sesso al 31 marzo 2013



Dai dati del Ministero degli Interni, aggiornati alla fine del 2011, gli emiliano-romagnoli residenti all'estero sono oltre 140 mila. Sono 23.329 quelli iscritti ai registri anagrafici dei comuni della provincia di Bologna, di cui oltre la metà provengono dal capoluogo.

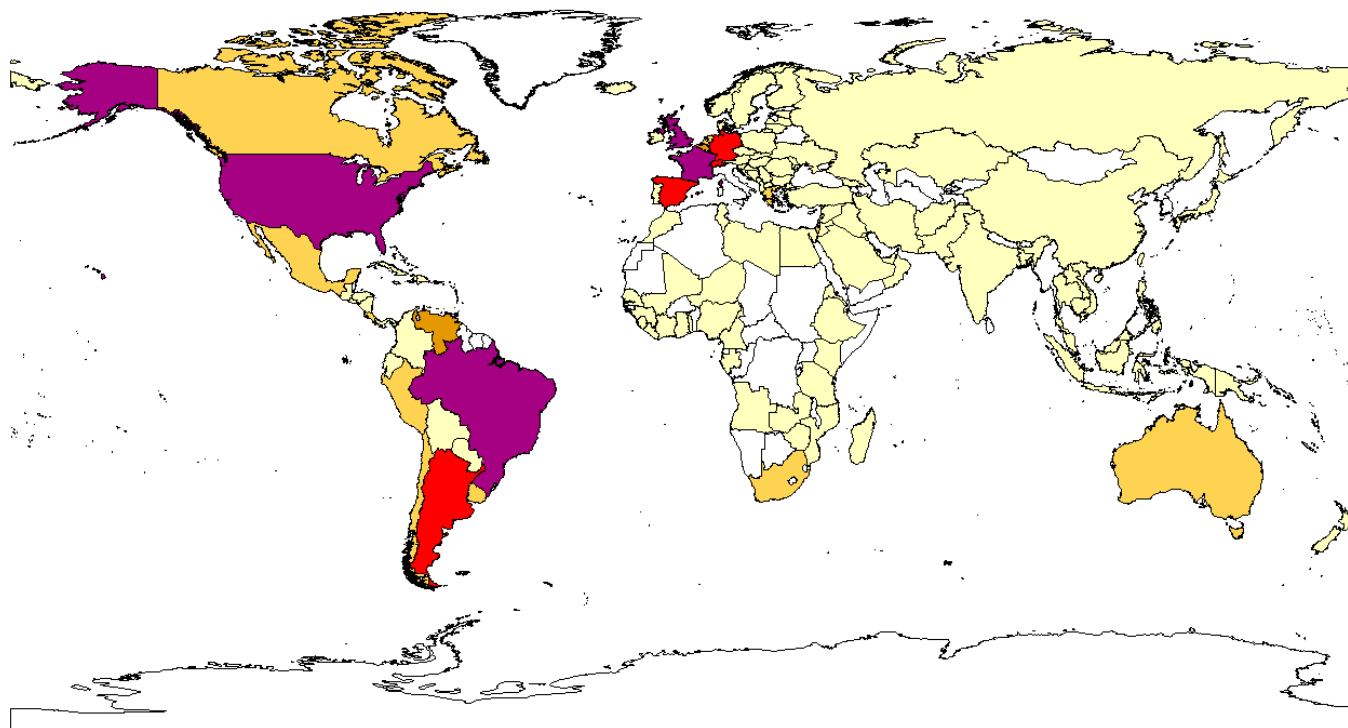
Complessivamente al 31 marzo 2013 i cittadini italiani residenti all'estero iscritti all'AIRE del nostro Comune sono 13.452; gli uomini sono la maggioranza (6.952 maschi contro 6.500 femmine).

Tra i bolognesi residenti all'estero i giovani fra i 15 e i 29 anni sono il 16,8%, mentre coloro che hanno tra i 30 e i 44 anni rappresentano il 26,9%; complessivamente la quota di giovani-adulti è del 43,7%.

In particolare i maggiorenni iscritti all'AIRE sono 10.655 (il 79,2% del totale); tra gli aventi diritto al voto circa un terzo ha età compresa tra i 30 e i 44 anni (33,9%), mentre il 30,8% ha tra i 45 e i 64 anni.

Brasile, Gran Bretagna e Stati Uniti in testa ai paesi d'adozione

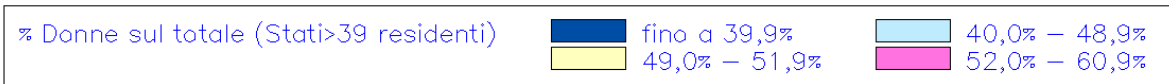
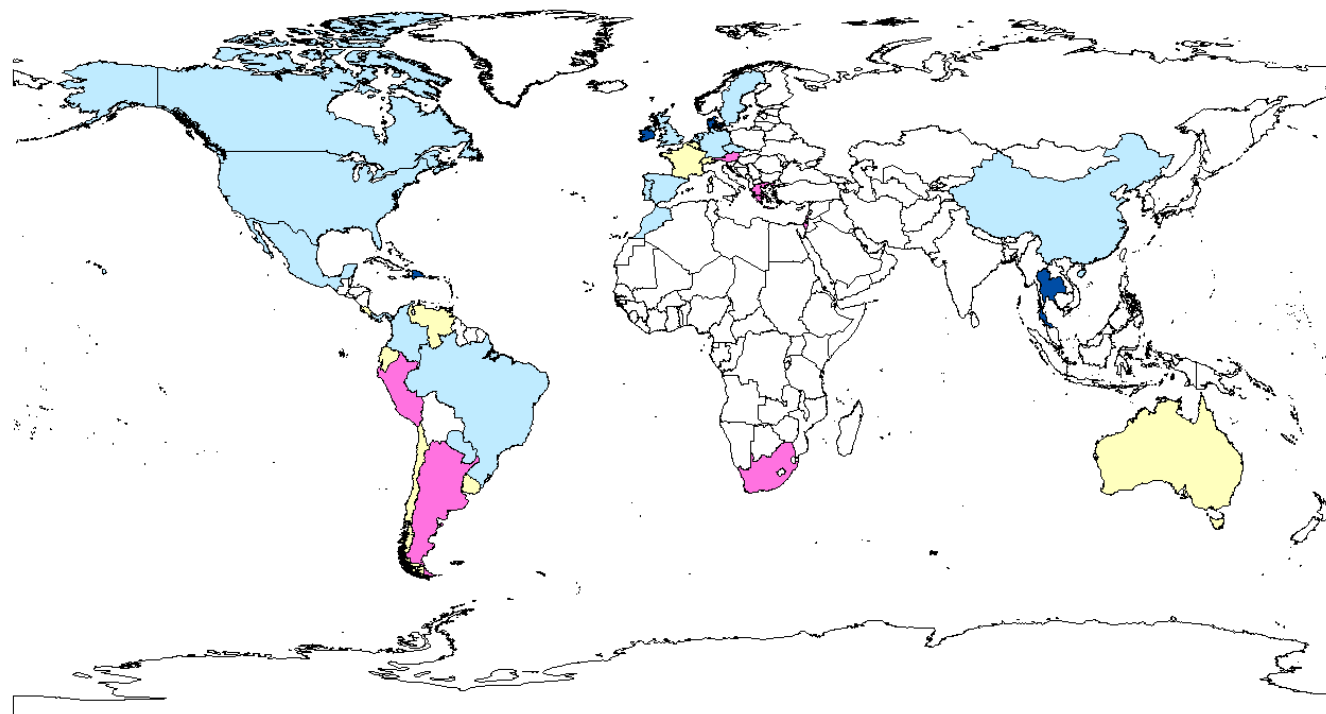
Italiani iscritti all'AIRE del Comune di Bologna per nazione di residenza al 31 marzo 2013



L'80% dei bolognesi residenti all'estero si concentra in quindici nazioni: Brasile (1.494 unità), Regno Unito (1.280), Stati Uniti d'America (1.226), Francia (1.130), Svizzera (993), Argentina (925), Germania (884), Spagna (800), Belgio (393), Venezuela (332), Grecia (284), Australia (277), Cile (273), Repubblica Sudafricana (212) e Paesi Bassi (194).

Bolognesi all'estero: 52 su 100 sono uomini

% donne fra gli italiani residenti all'estero iscritti all'AIRE del Comune di Bologna

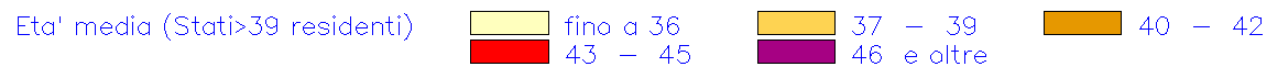
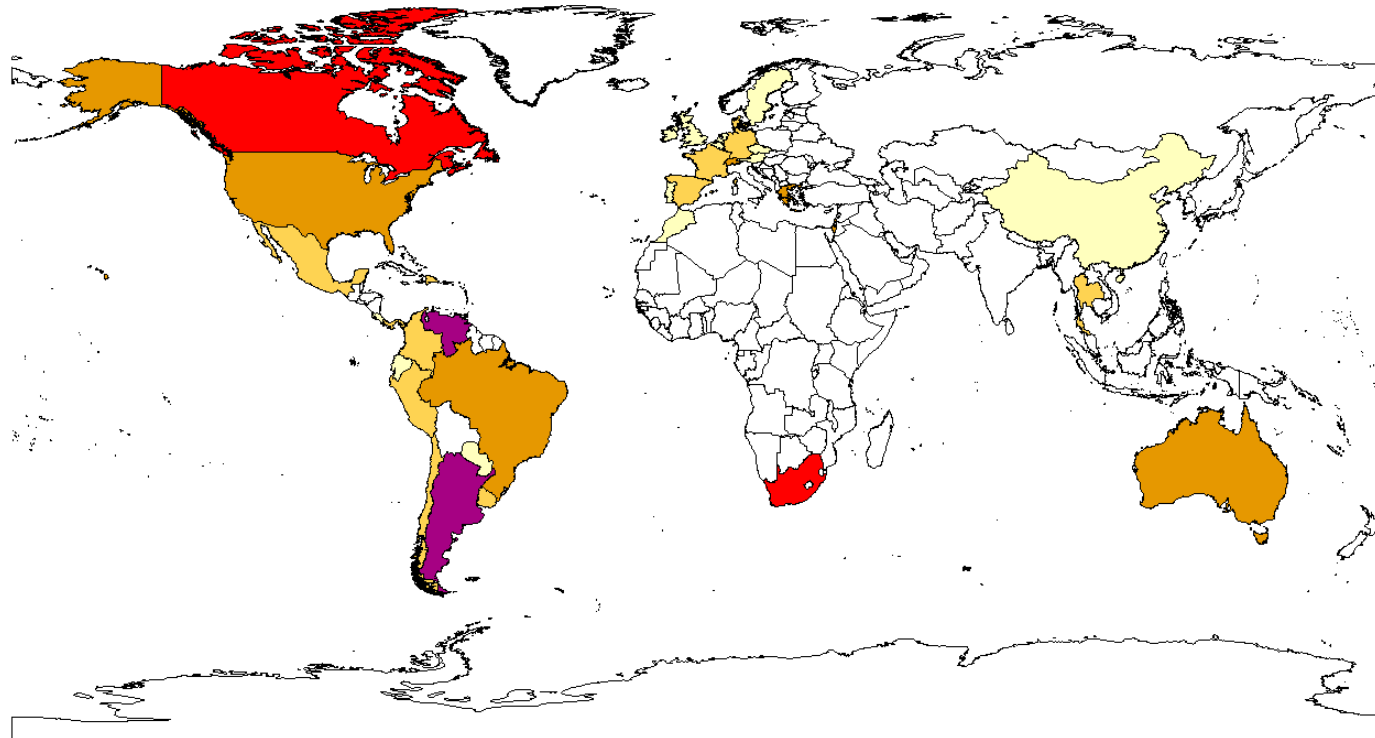


Fra gli iscritti all'AIRE gli uomini rappresentano il 51,7% e nella maggior parte delle comunità italiane all'estero non vi sono marcate prevalenze di genere.

Considerando le principali "nazioni d'adozione" si registra una prevalenza maschile in Spagna (55%), Paesi Bassi (54,6%), Germania (53,6%), Regno Unito (52,5%), Brasile (52,3%). Tra le comunità italiane più numerose a maggioranza femminile si segnalano la Grecia, dove le donne sono il 56,7%, l'Argentina (55,1%) e la Repubblica Sudafricana (54,2%).

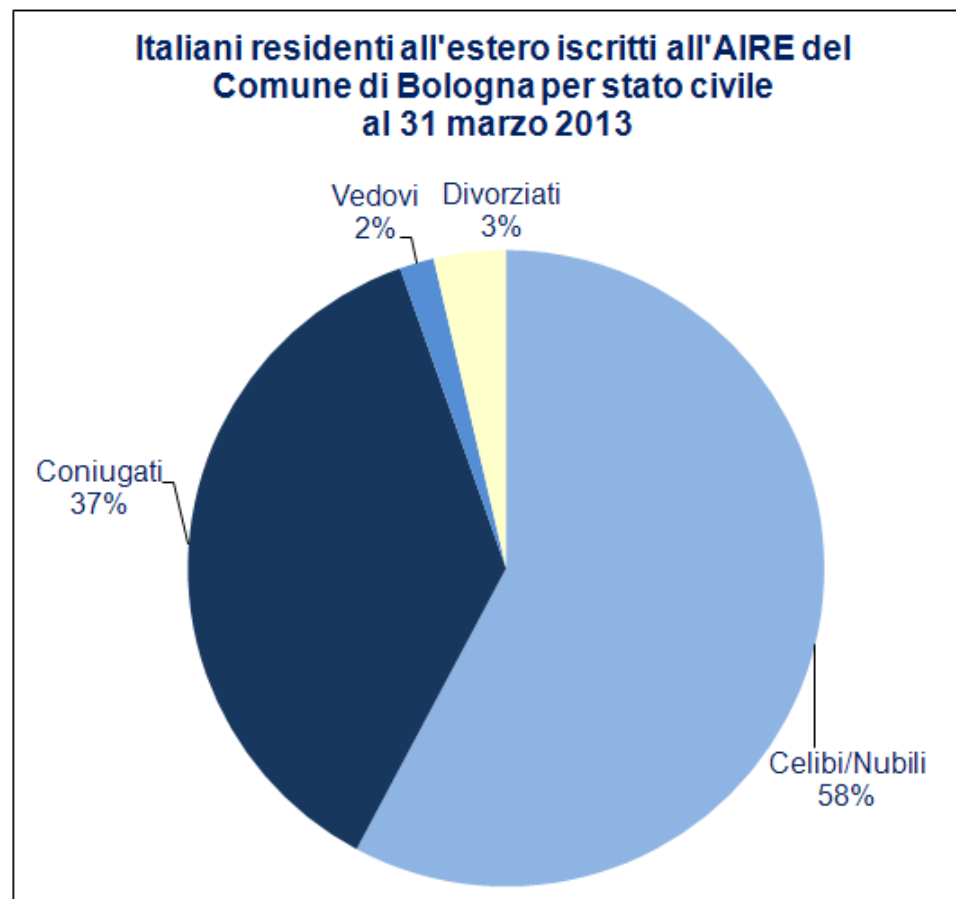
Le comunità italiane mediamente più giovani sono nella UE

Età media degli italiani residenti all'estero iscritti all'AIRE del Comune di Bologna



Tra le comunità italiane all'estero più numerose quelle più giovani, con un'età media decisamente inferiore a quella cittadina, si trovano nei Paesi Bassi (34,2 anni), nel Regno Unito (34,6), in Belgio (35,9), in Spagna (37,4), in Francia (38), in Cile (38) e in Germania (38,3). Un'età media molto simile a quella dei residenti a Bologna (47,1 anni) si registra invece tra gli italiani residenti in Argentina (46,4) e in Venezuela (48,9).

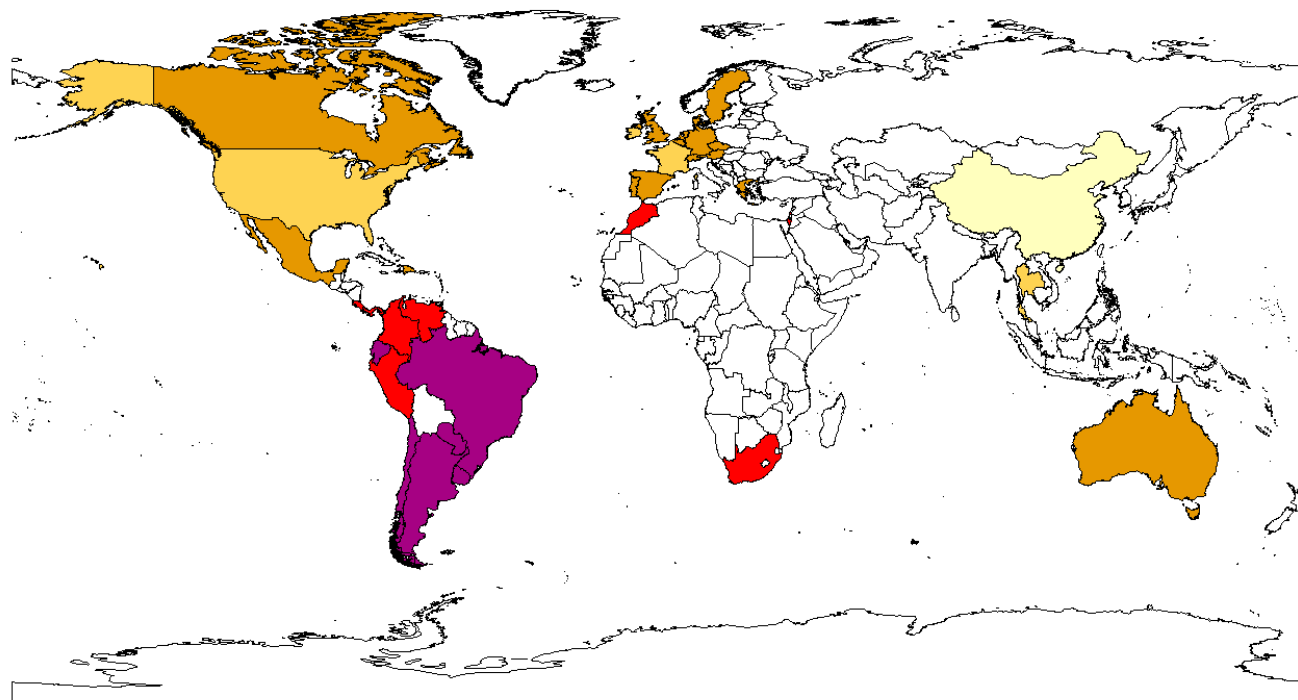
Oltre la metà dei residenti all'estero non è coniugata



Considerando lo stato civile il 58% dei cittadini residenti all'estero è celibe o nubile, mentre i coniugati rappresentano il 37%. Oltre un terzo dei bolognesi all'estero vive in un nucleo familiare insieme ad altri italiani iscritti all'AIRE del Comune di Bologna (36,8%); le percentuali più elevate si riscontrano tra i residenti in Cile (67%), Grecia (57%) e Repubblica Sudafricana (48%). In circa un quinto delle famiglie vive almeno un figlio minorenne iscritto all'AIRE del Comune di Bologna (19,4%).

Iscritti all'AIRE: 6 residenti su 10 sono nati all'estero

% nati all' estero fra gli italiani iscritti all'AIRE del Comune di Bologna



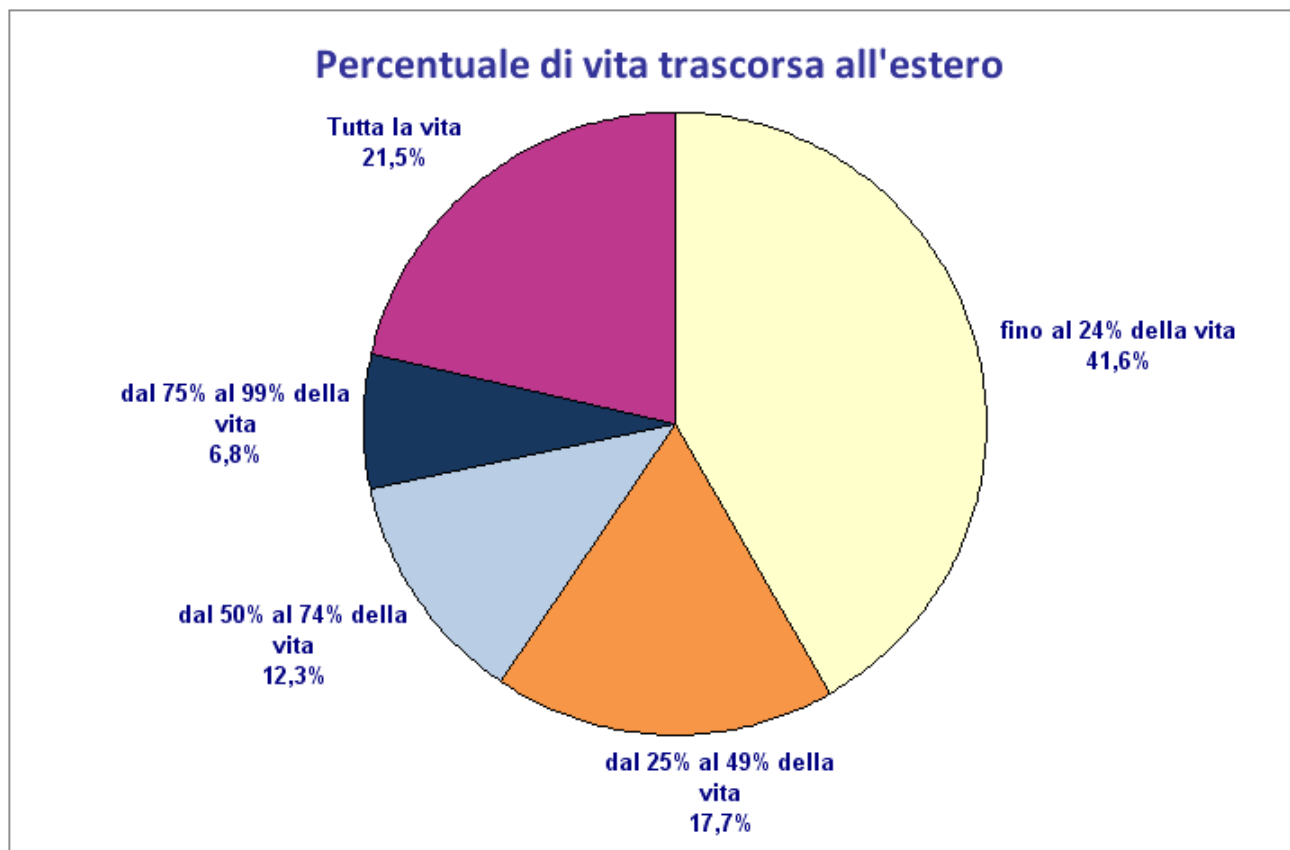
% Nati estero sul totale (Stati>39 residenti)

fino a 34,9%
50,0% – 64,9%
80,0% e oltre

35,0% – 49,9%
65,0% – 79,9%

E' interessante notare che il 60% dei bolognesi residenti all'estero non è nato in Italia. Tra i cittadini italiani che vivono in America Latina la percentuale di nati all'estero risulta assai più elevata della media, in particolare in Cile (91,2%), Brasile (83,7%), Argentina (80,5%) e Venezuela (73,5%); molti i nati all'estero anche tra i connazionali che vivono nella Repubblica Sudafricana (68,9%) e in Australia (62,5%). Da segnalare che tra i residenti all'estero è rilevante il numero di iscritti all'AIRE per motivi diversi dall'espatrio, quali ad esempio per nascita (in qualità di figlio di cittadini italiani residenti all'estero) o per trasferimento da AIRE di un altro comune o in quanto residente all'estero che ha acquisito la cittadinanza italiana.

Bolognesi all'estero: 1 su 5 non ha mai vissuto in Italia ma quasi il 60% ha vissuto più di metà della vita in patria

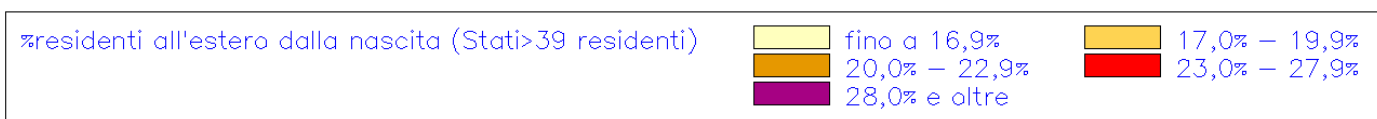
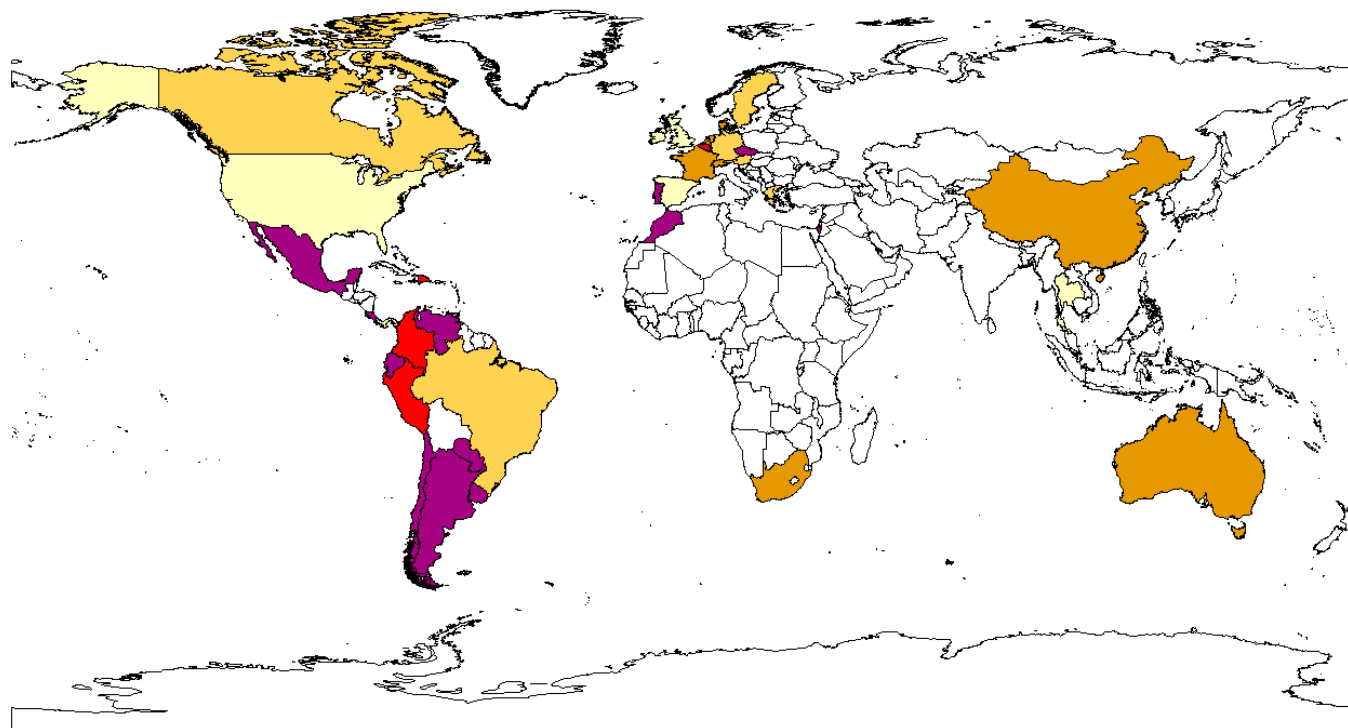


Dall'analisi della quota di vita trascorsa oltre confine dagli iscritti all'anagrafe comunale dei residenti all'estero emerge che quasi il 60% ha vissuto meno della metà della propria vita all'estero (complessivamente 7.987 persone); in particolare il 41,6% ha vissuto meno di un quarto della propria esistenza fuori dall'Italia.

Tuttavia c'è un nutrito gruppo di iscritti all'AIRE del Comune di Bologna (2.890 persone pari al 21,5% dei concittadini residenti all'estero) che non ha mai vissuto in Italia.

Residenti all'estero che non hanno mai vissuto in Italia

Italiani residenti all'estero dalla nascita iscritti all'AIRE del Comune di Bologna

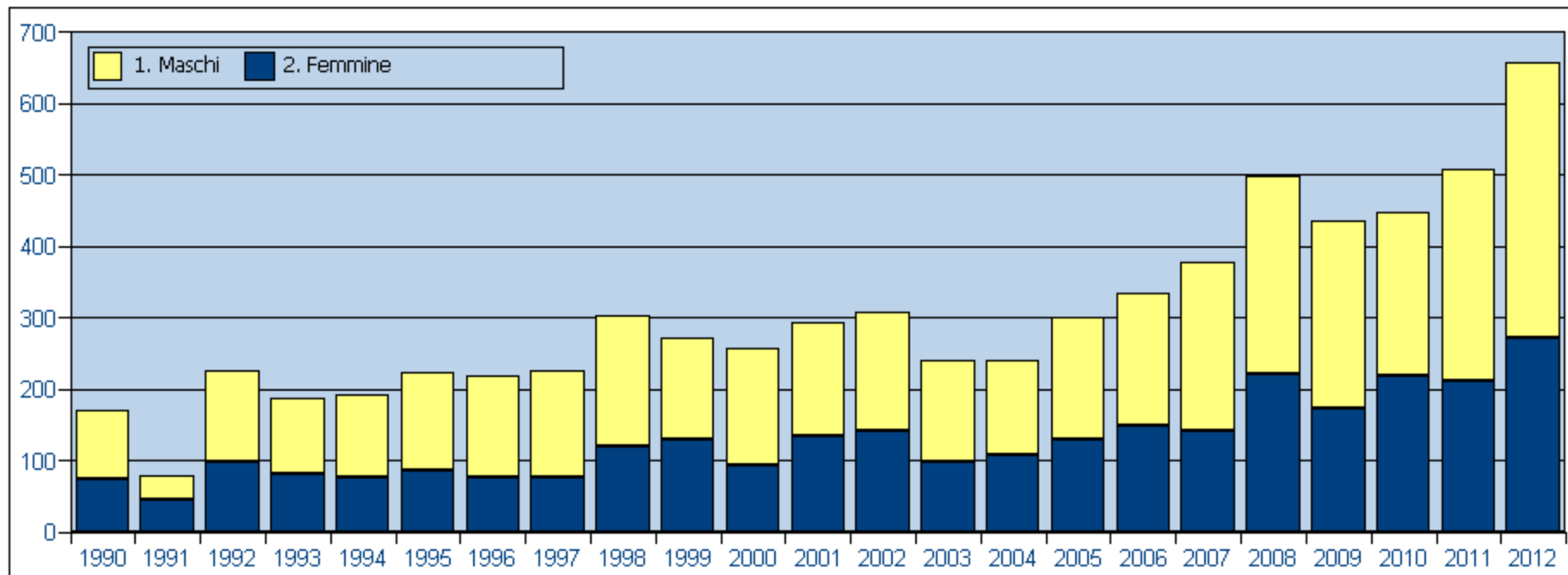


Considerando le comunità più numerose di residenti all'estero, le quote più elevate di concittadini che non hanno mai vissuto in Italia si riscontrano in Cile (34,4%), Venezuela (29,5%), Argentina (29,5%).

Risultano invece sotto la media le percentuali di residenti dalla nascita in Spagna (14,5%), Regno Unito (16,6%) e Stati Uniti d'America (16,7%).

L'emigrazione bolognese verso l'estero dal 1990 a oggi

Italiani emigrati all'estero dal comune di Bologna per anno di emigrazione dal 1990 al 2012



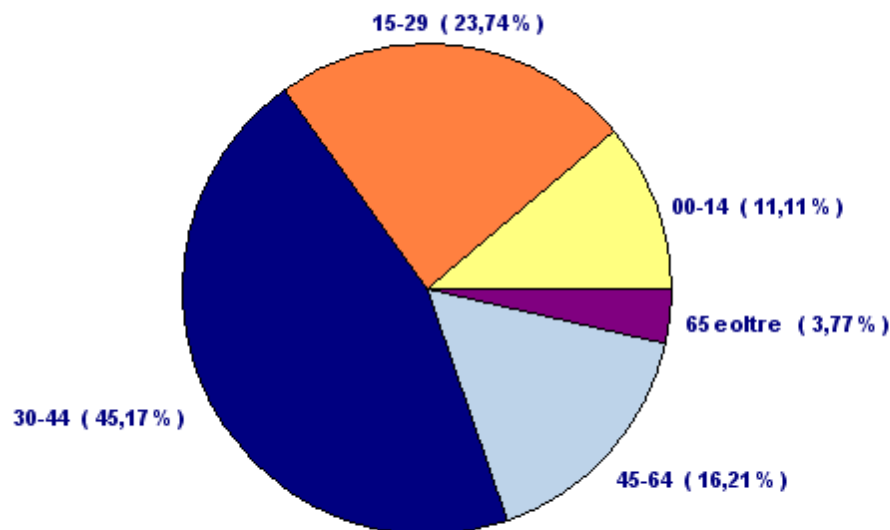
Il trasferimento di italiani da Bologna all'estero è un fenomeno di entità abbastanza contenuta: basti pensare che dal 1990 ad oggi gli espatri superano di poco le 7.000 unità. Tuttavia è opportuno segnalare che negli ultimi anni questo flusso si è significativamente rafforzato.

Nel 1990 espatriarono appena 172 italiani e hanno toccato le 303 unità nel 1998; ma è in particolare nel corso degli ultimi cinque anni che si registra un'intensificazione del flusso, con quasi 500 italiani stabilitisi oltralpe nel 2008, per arrivare al 2012 quando 658 connazionali hanno lasciato Bologna trasferendo la propria residenza oltre confine.

Se consideriamo gli ultimi 5 anni gli espatri di cittadini bolognesi sono stati complessivamente oltre 2.500.

Metà degli italiani emigrati all'estero nell'ultimo quinquennio ha meno di 34 anni

Emigrati italiani all'estero tra il 2008 e il 2012 per grandi classi di età



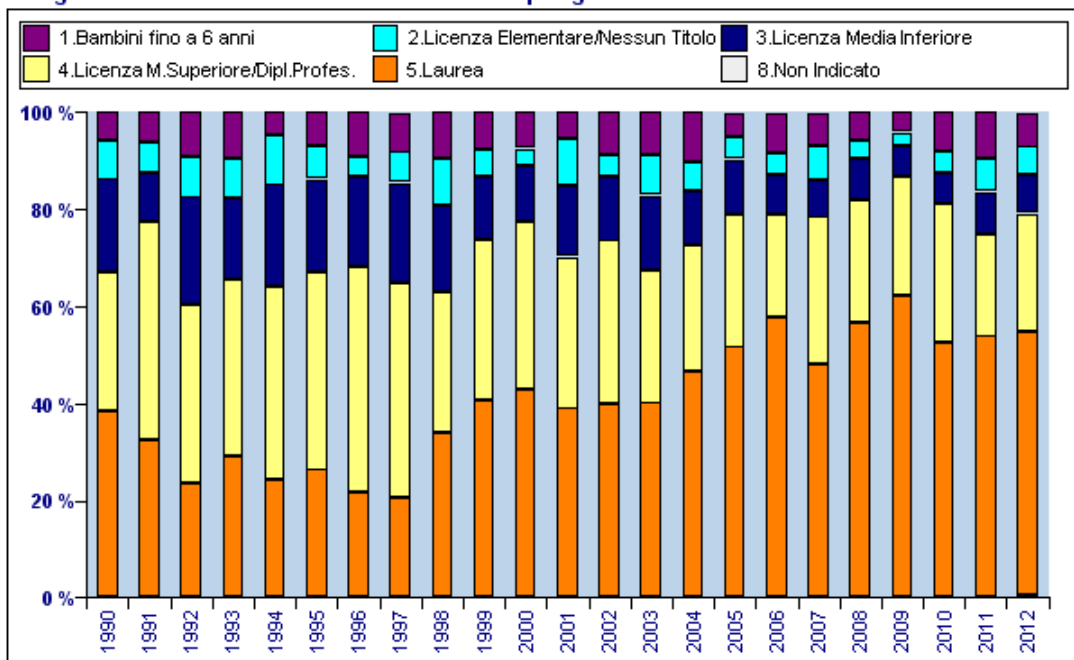
I fenomeni migratori per loro natura riguardano prevalentemente persone in età attiva, perché alla base della scelta vi sono sovente motivi professionali o di studio e questo aspetto è presente anche tra chi lascia Bologna.

L'età media dei migranti italiani trasferitisi nell'ultimo quinquennio all'estero è infatti pari a 34,6 anni, di gran lunga inferiore rispetto a quella dei residenti a Bologna (47,1 anni); in particolare metà del contingente ha un'età che non supera i 33,5 anni (età mediana).

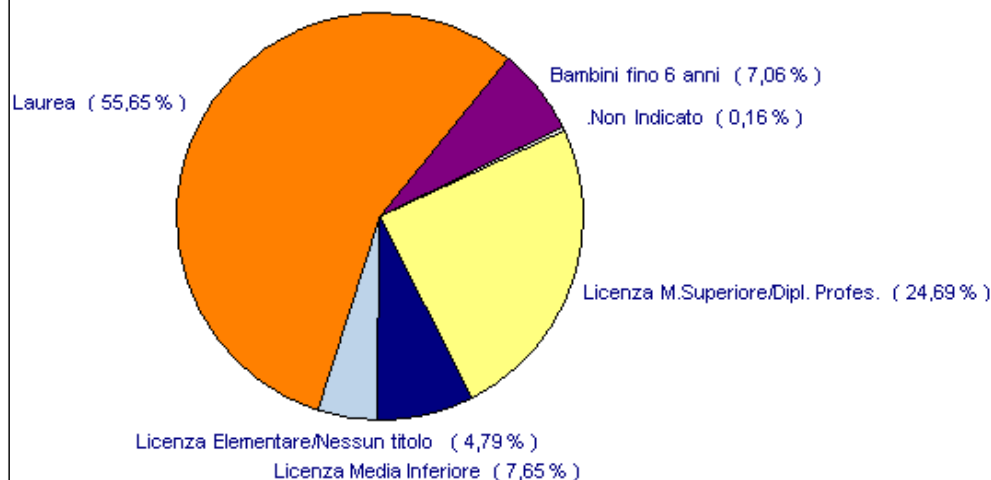
Una conferma ulteriore viene dalla distribuzione per classi di età, che evidenzia fra i migranti italiani verso l'estero l'elevata presenza di adulti tra i 30 e i 44 anni, pari a oltre il 45% del totale; la percentuale sfiora il 69% se si considerano le persone tra i 15 e i 44 anni.

Da migranti a bassa scolarità a "cervelli" in fuga

Emigrati italiani all'estero tra il 1990 e il 2012 per grado di istruzione



Emigrati italiani all'estero tra il 2008 e il 2012 per titolo di studio

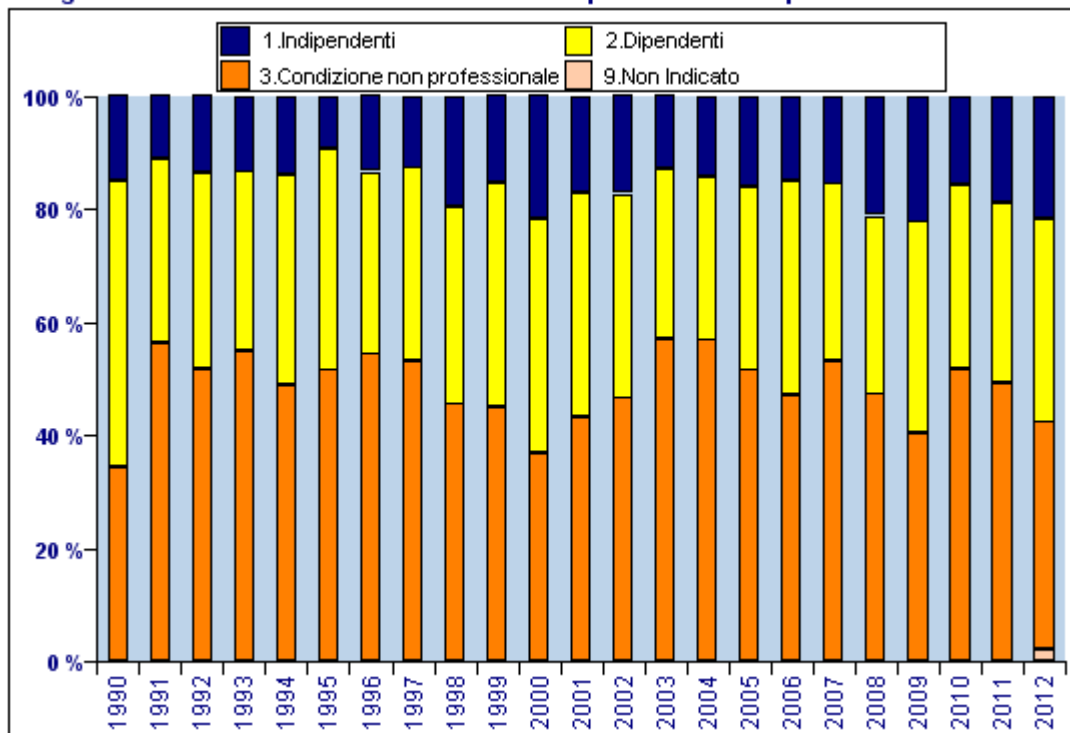


Il curriculum scolastico dei connazionali che vanno all'estero ha subito una notevole trasformazione dagli anni '90 ad oggi. Nel 1990 il 27,3% degli espatriati aveva raggiunto un modesto livello di istruzione: 1 su 5 possedeva al più la licenza media (19,2%) e l'8,1% aveva conseguito al massimo la licenza elementare. In quasi un quarto di secolo queste percentuali si sono ridotte rispettivamente al 7,9% e al 5,8%.

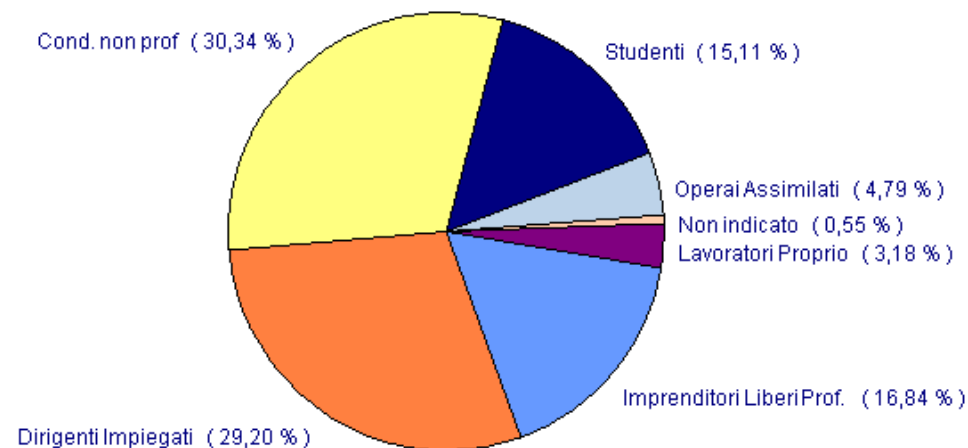
Lo scorso anno più della metà degli emigranti italiani oltre confine era laureato; questa quota era pari al 38,4% nel 1990.

Migranti italiani: il 54% ha un lavoro all'estero

Emigrati italiani all'estero tra il 1990 e il 2012 per condizione professionale



Emigrati italiani all'estero tra il 2008 e il 2012 per professione



Analizzando ora la condizione professionale di coloro che hanno lasciato l'Italia nell'ultimo quinquennio, 3 su 10 hanno sono dirigenti o impiegati; inoltre il 16,8% lavora come imprenditore o libero professionista.

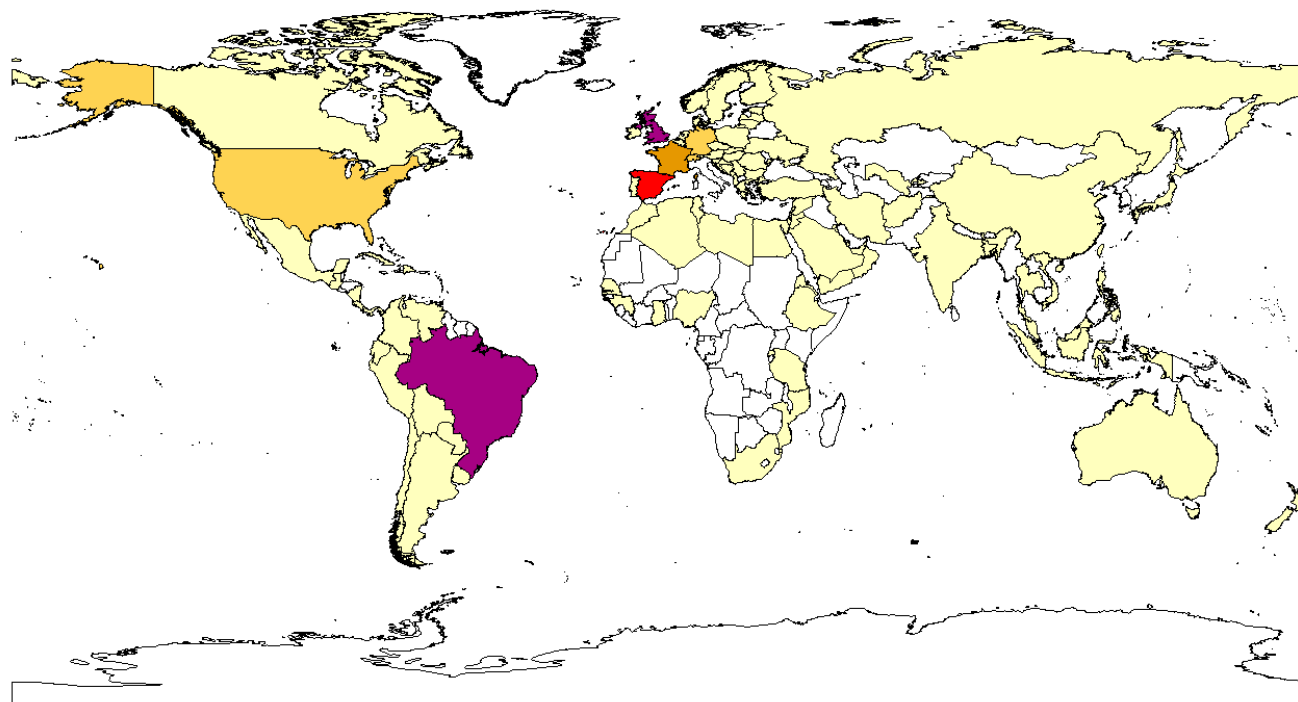
Residuali le quote di coloro che hanno un impiego esecutivo a bassa qualificazione (4,5%) e dei lavoratori in proprio (3,2%).

Quasi un terzo dei migranti è in condizione non professionale (30,3%): si tratta in larga parte di persone non occupate in età attiva, in quanto gli ultrasessantacinquenni sono appena il 2,6%.

Vi sono poi gli studenti che rappresentano 15 espatriati su 100: 6 su 100 sono ragazzi fino a 18 anni che probabilmente si trasferiscono insieme alla famiglia, il rimanente 9% è costituito da persone che verosimilmente effettueranno all'estero gli studi universitari o post-universitari.

Mete preferite negli ultimi cinque anni: Regno Unito e Brasile

Emigrati italiani all'estero tra il 2008 e il 2012



Giovane, laureato, "colletto bianco" oppure non occupato: questo il profilo del bolognese diretto all'estero.

Ma quali sono attualmente le nazioni preferite?

Negli ultimi cinque anni gli italiani si sono trasferiti da Bologna soprattutto nel Regno Unito (367 emigrati italiani), in Brasile (342), in Spagna (263), in Francia (246), negli Stati Uniti (187), in Svizzera (175) e in Germania (165).